

Pneumatici, traffico e notizie

Gli eventi e le novità dal mondo del trasporto e della logistica

E' l'Italia il Paese con il record europeo del costo dei pneumatici dell'autotrasporto di merci su gomma. La notizia, distribuita dall'Ansa, la trovate nel sito www.trasportale.it. In Italia, se si considera un autoarticolato con cinque assi che percorra 100.000 km all'anno, il costo al chilometro per i pneumatici è di 0,118 euro. In Germania questo costo scende a 0,098 euro, in Austria a 0,088, in Francia a 0,078, in Romania addirittura a 0,047 euro. I dati sono frutto di una elaborazione dell'Airp (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici) sulla base di uno studio del Comitato Centrale per l'Albo Nazionale degli autotrasportatori. Le ragioni - spiega l'Airp - a cui si deve il poco invidiabile record dell'autotrasporto italiano per il costo dei pneumatici sono essenzial-

mente due. La prima è la maggior usura che deriva dal dover utilizzare un sistema di infrastrutture stradali antiquato e in condizioni di manutenzione troppo spesso inadeguato. La seconda ragione è il minor impiego che gli autotrasportatori italiani fanno dei pneumatici ricostruiti, che hanno costi decisamente inferiori ai nuovi.

Conftrasporto, invece, a proposito del trasporto rifiuti: il Comitato Nazionale dell'Albo Gestori è intervenuto, per chiarire che il termine di scadenza per il versamento dei diritti annuali d'iscrizione, pari a 50 euro, dovuti dalle imprese che svolgono operazioni di recupero dei rifiuti in procedura semplificata (art. 216, D.Lgv. 152/06) e dalle imprese che esercitano la raccolta ed il trasporto dei propri rifiuti non pericolosi

come attività ordinaria o quello di propri rifiuti pericolosi in quantità che non eccedano trenta chilogrammi o trenta litri al giorno (art. 212, comma 8, D.Lgv. 152/06) è individuato nella data del 30 aprile di ogni anno. Entro il 30 aprile 2007, pertanto, dette imprese dovranno effettuare il versamento dei diritti d'iscrizione del corrente anno, alla Sezione Regionale dell'Albo Gestori presso le quali sono iscritte.

Dall'Ansa, la notizia che nel mese di febbraio al traforo del Monte Bianco sono transitati mediamente 1767 Tir al giorno; complessivamente 23.940 in direzione Italia/Francia e 25.535 nella direzione opposta. I dati sono stati diffusi oggi dal consigliere regionale Ugo Venturella (Arcobaleno), che li ha definiti «allarmanti» a causa del grande aumento

del traffico pesante. Altre notizie: E' stato attivato l'Ecobonus da 240 milioni di euro a favore degli autotrasportatori che privilegino le autostrade del mare al posto del trasporto su gomma. Lo ha detto il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi in audizione alla Camera. «Il provvedimento che stanziava tali risorse è già attivato, pubblicato in Gazzetta ufficiale - ha aggiunto Bianchi -. Con l'Ecobonus contiamo di trasferire quote consistenti di merci dalla strada alle vie del mare; ci sono già aperte 150 linee di autostrade del mare sui vari punti della Penisola». Il ministro ha aggiunto che, in seguito ai colloqui del vertice Italia-Spagna, conta di poter stringere nel giro di poche settimane un accordo con la Spagna per la reciprocità delle misure a sostegno del trasporto via mare.

La sicurezza

Incidenti: i dati e le statistiche

Da fonte Ansa, si segnala uno studio Acì su dati Istat, da cui emerge che l'obiettivo -50% incidenti stradali e vittime entro il 2010 si fa difficile, se non improbabile. Lo sostiene l'Asaps, associazione amici sostenitori polizia stradale. Nel 2001 il numero totale dei morti sulle strade - scrive il presidente Giordano Biserni - è stato fissato a quota 6.682: se ne ricava che nel 2010 per centrare l'obiettivo che si è data l'Unione Europea dovremmo fermarci a quota 3.341. «Il percorso tracciato fino a oggi pone seri dubbi. Infatti nel 2002, anziché assistere a una diminuzione è stato registrato un incremento, seppur lieve, delle vittime che hanno toccato quota 6.736 (54 decessi in più) con un incremento dello 0,8%. Nel 2003, l'anno dell'entrata in vigore della patente a punti, ma solo dall'1 luglio, è stato segnato il maggior decremento. Infatti si è passati da 6.736 vittime del 2002 a 6.065 del 2003 con un calo di ben 671 morti, pari a -10%. Può apparire strano ma nel primo anno di vigore della patente a punti, però per soli 6 mesi, si sono ottenuti risultati che nel 2004 e 2005 non sono stati ripetuti. In pratica si può affermare che il solo effetto annuncio, con una fortissima campagna mediatica sulle televisioni, le radio e i quotidiani era servita per far cambiare mentalità». Nel 2003 il calo dei morti è stato doppio rispetto al 2004 e 2005 ma «successivamente l'effetto spaventapasseri della patente a punti si è indebolito - dice ancora Biserni - Nei due anni successivi con la PaP i risultati, pur positivi, sono stati meno brillanti. Nel 2004 5.748 vittime, 317 in meno del 2003, ma la diminuzione si è fermata a un più modesto -5,2%. Nel 2005, ultimo anno con dati disponibili, la mortalità si è fermata a quota 5.426 con un calo di altre 322 vittime e un -5,6%. Per arrivare alla meta di 3.341 morti sulle strade (sempre tanti, sia chiaro), nel quinquennio 2006-2010 si dovrebbe viaggiare con una diminuzione media del 9% circa all'anno». Questa la tabella ricostruita dall'Acì: 2006, vittime 4.924; 2007, 4.469; 2008, 4.056; 2009, 3.681; 2010, 3.341.

Inconfondibili

Iveco assieme agli All Blacks

Iveco sponsor degli All Blacks. L'annuncio della partnership con la leggendaria squadra di rugby neozelandese è stato fatto ufficialmente alcuni mesi fa a Montecarlo, alla presenza della stampa internazionale. L'accordo, della durata di 4 anni, prevede la sponsorizzazione da parte del costruttore nazionale di veicoli industriali della celeberrima squadra, tra i cinque team sportivi più noti al mondo. Ed è proprio su questa notorietà che si è basata la scelta di Iveco di legare il proprio marchio all'immagine dei campioni neozelandesi. Non si tratta solo di accrescere la reputazione del marchio Iveco, ma, soprattutto, di creare valore per esso, veicolandolo attraverso una icona globale quale appunto gli All Blacks, vero e proprio fenomeno sociale e di spettacolo che darà visibilità al marchio anche fuori dai confini nazionali.

Coerentemente con la sua lunga tradizione di sponsorizzazioni sportive, Iveco ha scelto una squadra con cui condivide molti valori: impegno, affidabilità, risultati e spirito di squadra. Questi i principi aziendali che ispirano il lavoro quotidiano di Iveco e dei suoi dipendenti. Una condivisione di valori suggellata dallo slogan «Built the same way», costruiti nello stesso modo, che indica una comune grinta nell'affrontare e vincere le sfide.

Per festeggiare la nuova collaborazione, è stato mostrato il nuovo Stralis, tutto nero in omaggio agli All Blacks, che è stato lanciato in tutta Europa a febbraio.